

Ziliani illustre sconosciuto sbaraglia il campo ad Isorella

Isorella, 16 agosto

Paese più circuito: non può scirne, come effettivamente è avvenuto, che una tipica sagra, San Rocco, un santo che deve aver fatto qualcosa di grande se tutti i paesi della «Bassa» lo festeggiano con tre giorni memorabili, si è recato in mattinata (non sappiamo se in cielo esistano altri mezzi di comunicazione) dall'addetto celeste alla temperatura ottenendo il permesso di fugare le nubi. La corsa è alle sue nozze d'argento, i dirigenti dell'UVI, per premiare tanta passione e alacrità, l'hanno qualificata a prova unica del campionato bresciano. Non poteva svolgersi col cielo gravo di pioggia. Ed ecco il sole picchiare sotto il porticato del Municipio, sede delle operazioni di punzonatura, giocare a rimpiattino con il registro di partenza che va man mano riempiendosi. — — Dalla piazza — smorzato — giunge l'eco della festa: i radi spari al «Tiro premio», le musiche della vecchia giostra. Vano però per l'imbonitore il richiamo a ragazze dalle vesti sgargianti e bambini in continuo sgranocchiare di dolciumi avvolti nelle veline colorate. Sulla strada principale si sta iniziando la gara. Isorella, Gottolengo, Gambara, Isorella, il tutto moltiplicato per sei. Le ultime parole dello speaker che ha illustrato il percorso si perdono in lontananza, il sindaco già impugna la bandierina del «via». Si abbassa alle 15 esatte;

la corsa dei venticinquesimo è incominciata.

Primo giro. Un polverone tremendo per la... gioia degli occhi e delle vesti, che impedisce di vedere — e lo farà, naturalmente, per tutta la gara — a più di tre metri innanzi. A malapena si riescono a notare il salto della catena di Bergamo e le forature quasi contemporanee di Caldone e Antonini. La media si aggira sui quaranta orari; tirano prevalentemente i giallo-neri dell'Erbitter, aiutati per la verità da un Benussi in vena di prodezza. All'ultimo chilometro foratura di Tomasselli: sul taccuino non ci sono altre annotazioni.

Si inizia il secondo giro. Le forature si susseguono incessanti e ne fanno le spese Ambrogio e Frizzi. A Gottolengo Zanola e Aiardi prendono duecento metri al gruppo condotto da Gervasoni e Marinoni; a Gambara i due sono raggiunti da Benussi, Buffoli, Bertoloni e altri. La scissione dura poco: un chilometro dopo il gruppo è di nuovo riunito; mancano Antonini e Caldone che inseguono con circa 3' di ritardo. Volata ad Isorella per il premio di traguardo: la spunta Filippini su Marinoni.

Terza tornata. In testa iniziano gli scatti: ci si provano prima Veneziani, Manenti, Buffoli e Benussi, poi Lavagnini e Ghisoni, tra i favoriti quest'ultimo per via di una Milano-Bologna vinta alla maniera forte. Fuori di Gambara le posizioni si delinano: Lavagnini, Zanola e

Ghisoni hanno 50 metri su Rapacioli, 200 su Bertoloni, Galini e Zagano, e circa 1' sul folto del plotone. A Isorella, il premio di traguardo è appannaggio di Lavagnini che precede nell'ordine Zanola e Ghisoni.

Siamo giunti al quarto giro. Gli inseguitori di Zanola e compagni, alternandosi al comando riducono lo svantaggio a vista d'occhio e al ponte di Gambara finalmente li raggiungevano. Alla cascina Canova ci fermiamo a fare il punto: in testa i sette che sappiamo: a 300 metri Benussi, Filippini, Marti-

costretto ad ritiro. Nei pressi di Gambara, il plotoncino di Filippini si unisce ai primi. Buffoli, stanco, si stacca però presto: in breve, viene raggiunto e superato da Gervasoni, Michelazzi, Nicolini e Marinoni che inseguono con circa 30" di distacco. Nient'altro. Cioè, no: Lavagnini si concede il bis nel la solita volata di Isorella precedendo Ziliani e Martinengo.

Ultima tornata. L'andatura, rimasta finora sui 34 orari, era visibilmente. Ci si riserva evidentemente per la volata conclusiva. I 17 corridori al comando rimangono tranquilli fino a poco dopo Gottolengo; poi iniziano la bagarre finale. Prima Benussi, poi Salvitti, poi ancora Benussi, infine più volte Ziliani, scattano alla ricerca del colpo a sorpresa. Approfitando fra l'altro di un Filippini costretto a rimanere nelle posizioni di coda per crampi ad una gamba si cerca a tutti i



ANGELO ZILIANI

nengo, Salvitti, Ziliani, Fornasari, Buffoli e Beschi; a circa 1' il gruppo condotto da Nicolini. Prima che termini il giro, il gruppetto di punta perde Ghisoni per foratura; quasi per legge... di compensazione, capita un analogo incidente anche a un componente del secondo gruppo e precisamente a Beschi. Per loro la corsa è finita; nella volata al premio di traguardo ad Isorella ancora battaglia ai ferri corti fra Lavagnini e Zanola: questa volta la spunta il secondo.

Quando il quinto giro sei corridori del gruppo vanno in testa: cinque si rialzano in testa (Regonini) e il gruppo è dolorante ed è

Il 1° Gran Premio Fiera di Orzinuovi

(R. C.) - L'U. S. Libertas di Brescia, in collaborazione col Comitato Fiera di Orzinuovi, indice ed organizza una corsa ciclistica annuale, che si svolgerà ad Orzinuovi lunedì 31 agosto corrente, riservata ai corridori di 1.a e 2.a categoria regolarmente tesserati UVI, denominata Gran Premio Fiera di Orzinuovi. La corsa verrà effettuata su circuito chiuso a forma di pista naturale misurante 500 metri circa, da percorrere cento volte, per un totale di 50 chilometri nel recinto di detta fiera.

Il percorso è in terra battuta e completamente ombreggiato.

La classifica verrà effettuata in base al vigente regolamento dell'UVI. In caso di numero elevato di concorrenti sarà facoltà della giuria di effettuare presentivamente delle batterie di selezione per ammettere alla gara finale un numero equo di corridori. I premi individuali in palio ammontano a L. 70.000 mentre verrà assegnata quale premio di rappresentanza una artistica targa da assegnarsi alla società avente i tre migliori corridori classificati.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Società organizzatrice — piazza del Duomo 5, Brescia — entro e non oltre il 30 agosto corrente, alle ore 22, accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 100. Non saranno ammesse iscrizioni dopo il termine fissato. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15 del giorno 31 agosto in piazza Garibaldi di Orzinuovi. La partenza verrà data alle ore sedici.

costi di evadere. A due chilometri dall'arrivo, dopo aver scattato una, due, tre volte ci riescono Ziliani e Zagano che guadagnano in breve cinquanta metri necessari affinché non vengano più raggiunti. Ai 300 metri Ziliani scatta di nuovo e vince il Gran Premio S. Rocco con ben tre macchine di vantaggio sul pur veloce Zagano. Terzo, a 15" Zanola, poi nello spazio di pochi centimetri, Marinoni e Filippini. Il resto del plotone si classifica nella scia.

Finita la gara si accendono i commenti. La vittoria di Ziliani, un ragazzo che fino a un mese fa militava nella categoria autonoma degli amatori, stupisce, certo, ma non per questo fa gridare allo scandalo, anzi, tutt'altro. E' una vittoria pienamente meritata, frutto di una condotta di gara spavalda e nel contempo magnifica. Pausa — a torto, forse — di non riuscire a prevalere in volata, ha attaccato ripetutamente nell'ultimo giro fino a riuscire nell'intento. Ha vinto, si può dire, di forza; ha dimostrato almeno sulla scorta di questa prestazione, che il ciclismo bresciano ha un'altra valida pedina in più. Curato, come siamo certi, dal suo bravo direttore sportivo Foli e dal presidente della sua società Braghioroli, siamo sicuri che Ziliani coglierà in seguito altre sonanti affermazioni.

Sulla corsa, non crediamo ci sia altro da aggiungere. Meglio ritornare alle cerimonie dell'investitura e della premiazione; la prima sul palco con Bini (un servizio impeccabile, come al solito), in funzione di radiocronista, la seconda in un locale del Municipio. La cerimonia della consegna dei premi (tanti ne erano in palio) è durata a lungo. Il sindaco, il direttore di corsa, tutti quei dirigenti che hanno organizzato la gara in modo che a definirlo perfetto si pecca ancora di modestia, si sono alternati per l'ultima fatica. Fuori, l'ordinatissimo pubblico che ha mai intralciato seppur lievemente la gara, assisteva plaudente alla cerimonia. Sul Gran Premio San Rocco così è sceso lentamente il sipario, mentre dalla piazza, sempre meno smorzato, giungeva il rumore degli spari del «Tiro-premio» e l'altoparlante della vecchia giostra trasmetteva gli orecchiabili ritornelli delle canzonette dell'ultimo festival.

ALDO ROSSINI

L'ordine d'arrivo:

1. ZILIANI Angelo (G. S. S. Eustacchio) che compie i 120 km. del percorso in ore 2.10" alla media di km. 37,894;
 2. Zagano Alfredo (Ciclistica Cremona) a tre macchine;
 3. Zanola Alessandro (U. S. Libertas) a 15";
 4. Marinoni Germano (Cielo Lombardo);
 5. Filippini Gino (A. S. Erbitter);
 6. Fornasari Benito (Pezza Piacenza);
 7. Salvitti Giancarlo (C. O. Cremona);
 8. Martinengo Luciano (U. S. La Rocca Bergamo);
 9. Rapacioli Luigi (Robur Piacenza);
 10. Gervasoni Renato (A. S. Erbitter);
 11. Lavagnini Paolo (U. S. Libertas);
 12. Benuzzi Giuseppe (S. C. Bresciana);
 13. Nicolini Paolo (Ped. Sorinese);
 14. Michelazzi Giordano (V. C. Tre Mori);
 15. Bertoloni Angelo (G. S. S. Vigilio);
 16. Saldini Ettore (Pedale Bresciano) tutti col tempo di Zanola; seguono altri arrivati in tempo massimo.
- La coppa «Tita Secchi», biennale, è stata temporaneamente assegnata al G. S. S. Eustacchio.